



Farmaceutica: 80 anni di Bms in Italia, 42 molecole in sviluppo e 120 studi clinici in corso

Descrizione

(Adnkronos) Sono 42 le molecole di Bristol Myers Squibb in sperimentazione in Italia e spaziano dall'oncologia all'ematologia, dalle malattie cardiovascolari fino all'immunologia e alle neuroscienze. Negli ultimi 5 anni, l'azienda ha investito oltre 90 milioni di euro nella ricerca clinica nel nostro Paese, e oggi è impegnata con più di 120 studi in oltre 700 centri ospedalieri e il coinvolgimento di più di 2200 pazienti. Questi numeri testimoniano la partnership consolidata di Bristol Myers Squibb con l'Italia. È una storia di successo e di continua innovazione a favore dei pazienti, iniziata esattamente 80 anni fa. Il ruolo centrale del nostro Paese nella strategia globale dell'azienda è evidenziato in una conferenza stampa oggi a Roma, al Centro Studi Americani, con gli interventi di Marta Costanzo Youth (Deputy Chief of Mission US Embassy) e Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio e il videomessaggio del ministro della Salute Orazio Schillaci.

Da 80 anni la nostra ricerca si concentra dove c'è il bisogno, in aree terapeutiche che hanno segnato passaggi decisivi nell'evoluzione della medicina. Dalla disponibilità degli antibiotici alle terapie in virologia, dalle soluzioni per le patologie cardiovascolari e neurodegenerative fino alle più recenti innovazioni in immuno-oncologia, abbiamo ridefinito il paradigma di trattamento di molte malattie gravi - spiega Regina Vasiliou, Vice President e General Manager di Bristol Myers Squibb Italia -. Nel corso dei decenni abbiamo portato nel Paese oltre 80 farmaci che hanno contribuito a trasformare gli esiti di salute e le prospettive di cura, migliorando la qualità di vita dei pazienti. Il contributo di Bristol Myers Squibb in Italia non si misura solo nell'innovazione terapeutica resa disponibile, ma anche nel nostro ruolo di partner industriale del Paese. Nel triennio 2023-2025 l'azienda, come media annua, ha infatti contribuito a generare in Italia 369 milioni di euro di Pil, secondo l'impact assessment report redatto da PwC. La nostra responsabilità è continuare a costruire, insieme alla comunità scientifica e alle Istituzioni, un percorso fatto di ricerca, innovazione e progresso.

A livello globale, il punto di forza della pipeline di Bristol Myers Squibb risiede nella sua ampiezza e profondità, sostenute da piattaforme innovative e da un impegno costante nelle aree terapeutiche a elevato bisogno medico insoddisfatto - afferma Cristian Massacesi, Executive Vice President, Chief Medical Officer and Head of Development, Bristol Myers Squibb -. L'Italia riveste un ruolo

strategico per la ricerca e lo sviluppo clinico di Bristol Myers Squibb. Siamo orgogliosi della solidità dell'ecosistema clinico e accademico italiano e del contributo che i ricercatori e i centri italiani apportano ai nostri programmi globali di sviluppo clinico. Guardando al futuro continua Cristian Massacesi la nostra ambizione "continuare a elevare gli standard di cura per i pazienti in tutto il mondo affetti da alcune delle patologie più difficili da curare".

In oncologia, Bristol Myers Squibb informa una nota che ha introdotto terapie che hanno segnato tappe fondamentali nella storia del trattamento dei tumori, molte delle quali sono ancora oggi ampiamente utilizzate. Tra queste, un farmaco appartenente alla classe dei taxani, sviluppato in collaborazione con il National Cancer Institute statunitense. Successivamente, l'azienda ha contribuito alla rivoluzione dell'immunoterapia, con l'introduzione nella pratica clinica dei checkpoint inhibitors, che ha trasformato la prognosi del melanoma metastatico: se dieci anni fa la sopravvivenza a cinque anni era inferiore al 10%, oggi supera il 50%.

I taxani hanno rivoluzionato le cure contro il cancro e costituiscono ancora oggi capisaldi della chemioterapia afferma Carmine Pinto, direttore Oncologia medica Ausl-Irccs di Reggio Emilia -. Nel 2025, in Italia, sono state stimate circa 390.000 nuove diagnosi di tumore e, negli ultimi 10 anni, vi è stata una riduzione del 9% dei decessi oncologici. L'innovazione, insieme alla prevenzione e all'adesione agli screening, ha contribuito a questo risultato. Oltre al melanoma, l'immunoterapia ha modificato l'algoritmo terapeutico di numerose neoplasie solide. In alcuni casi, i risultati ottenuti nei pazienti affetti da malattia avanzata rappresentano il rationale per l'utilizzo anche negli stadi precoci, aumentando così le possibilità di guarigione. Le sfide della ricerca passano attraverso la comprensione dei meccanismi di resistenza all'immunoterapia e la definizione della corretta sequenza di terapie.

In ematologia riferisce la nota Bristol Myers Squibb che ha contribuito in modo determinante alla definizione degli standard di cura, a partire dal mieloma multiplo, ambito in cui un farmaco immunomodulante ha rappresentato per anni il cardine del trattamento. La ricerca dell'azienda ha portato alla prima terapia cellulare Car-T approvata in Italia nel mieloma multiplo e ad un'altra Car-T, disponibile per i pazienti con linfoma a grandi cellule B, la forma più frequente di linfoma non Hodgkin. Le neoplasie ematologiche spesso hanno rappresentato l'apripista di trattamenti innovativi, come le target therapies, che poi sono stati utilizzati anche nei tumori solidi spiega Armando Santoro, direttore Cancer Center Irccs Humanitas Research Hospital (Rozzano) -. L'innovazione terapeutica nel mieloma multiplo negli ultimi 25 anni è stata rappresentata dall'introduzione di farmaci con azione diretta verso le plasmacellule e verso il microambiente midollare, primi tra tutti gli immunomodulatori. Le Car-T, linfociti del paziente modificati geneticamente, sono il risultato dello straordinario lavoro svolto in laboratorio e nella pratica clinica e costituiscono la frontiera più avanzata dell'immunoterapia. Le terapie Car-T sono approcci chemio-free, che non prevedono l'impiego della chemioterapia in associazione, offrendo così potenziali vantaggi significativi per i pazienti. La ricerca è orientata verso lo sviluppo di trattamenti sempre più tollerabili, con l'obiettivo di preservare al meglio la qualità di vita dei pazienti.

Nelle malattie cardiovascolari â?? dettaglia la nota â?? Bristol Myers Squibb ha introdotto il primo ACE-inibitore, che ha rappresentato una rivoluzione nel trattamento dellâ??ipertensione arteriosa e ha lanciato un antiaggregante che, per decenni, Ã? rimasto lo standard globale nella prevenzione degli eventi tromboembolici. Successivamente un anticoagulante orale di nuova generazione ha contribuito a ridefinire la prevenzione degli eventi cardiovascolari. A novembre 2025, un altro importante traguardo raggiunto, con lâ??approvazione della prima terapia che agisce sui meccanismi allâ??origine della cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva.

â??In Italia, oltre 350mila persone sono colpite da cardiomiopatia, di cui piÃ¹ di 100mila presentano forme ipertrofiche â?? sottolinea Gianfranco Sinagra, presidente della SocietÃ italiana di cardiologia (Sic) -. La forma ipertrofica, causata da ispessimento del muscolo cardiaco, presenta una forte componente genetica. Si stima, infatti, che circa il 50% dei pazienti abbia una conclamata predisposizione ereditaria. Il nostro Paese vanta una cultura decennale nella cura delle cardiopatie genetiche e i centri di riferimento per questa patologia sono diffusi su tutto il territorio. I ricercatori italiani, inoltre, hanno offerto un contributo decisivo allo sviluppo di questa terapia innovativa in grado di offrire risposte concrete ai bisogni dei pazienti, perchÃ© puÃ² migliorare la loro qualitÃ di vita, riducendo lâ??entitÃ dei sintomi ed il ricorso allâ??intervento chirurgico in piÃ¹ dellâ??80% dei casi e condizionando favorevolmente lâ??espressivitÃ biologica di malattiaâ?•.

In neurologia, la ricerca di Bristol Myers Squibb ha sviluppato una terapia orale innovativa per la cura della sclerosi multipla, disponibile in Italia dal 2021. Ogni anno, nel nostro Paese, si stimano circa 3.600 nuove diagnosi, con un forte impatto sulla qualitÃ di vita dei pazienti. â??La sclerosi multipla Ã? una delle patologie neurologiche croniche piÃ¹ diffuse nelle persone giovani adulte â?? afferma Eleonora Cocco, direttrice Sc Centro Regionale Sclerosi multipla, Asl Cagliari/UniversitÃ di Cagliari â??. I sintomi piÃ¹ frequenti riguardano, tra gli altri, la vista, la sensibilitÃ , le capacitÃ motorie e il controllo sfinterico. I deficit cognitivi sono presenti in una percentuale significativa di persone fin dagli stadi precoci e sono correlati allâ??atrofia cerebrale che si instaura nel tempo. Ã? fondamentale, quindi, disporre di terapie in grado di modificare il decorso della malattia fin dalle fasi iniziali, prevenendo la progressione della disabilitÃ fisica e cognitiva. Preservare la riserva cerebrale fin da subito Ã? il presupposto essenziale per garantire lâ??efficacia di un approccio integrato, mirato a proteggere la qualitÃ di vita e lâ??autonomia delle personeâ?•.

La ricerca di Bristol Myers Squibb â?? riferisce la nota â?? â??Ã? focalizzata anche nello sviluppo di una molecola in grado di controllare i sintomi e stabilizzare il declino cognitivo nellâ??Alzheimer e schizofrenia, aree terapeutiche in cui persiste un elevato bisogno clinico insoddisfattoâ?•. â??Sono orgogliosa di quanto abbiamo costruito in questi 80 anni â?? conclude Regina Vasiliou â??. Questo anniversario non rappresenta un traguardo ma una tappa del nostro percorso, per continuare a generare valore nel lungo periodo. Stiamo vivendo una fase di straordinaria accelerazione scientifica. In questo contesto, il settore farmaceutico rappresenta una leva strategica fondamentale per rafforzare la competitivÃ e il futuro del nostro Paese. Investire in salute significa prima di tutto ampliare le opportunitÃ di cura per i pazienti e generare un beneficio concreto per la comunitÃ , ma anche contribuire allo sviluppo economico e sociale dellâ??Italiaâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 18, 2026

Autore

redazione

default watermark